



GIUNTA REGIONALE

SINTESI OPERATIVA per la gestione e il contenimento della fauna selvatica e della specie cinghiale

ART. 19-TER LEGGE 11 FEBBRAIO 1992, N. 157 E D.M. 13 GIUGNO 2023

1. ATTIVITÀ DI CONTROLLO

Per “controllo della fauna selvatica” si intende il complesso delle attività da effettuarsi nei confronti di una specie con le seguenti finalità: tutela della biodiversità, migliore gestione del patrimonio zootecnico, tutela del suolo, motivi sanitari, selezione biologica, tutela del patrimonio storico-artistico, tutela delle produzioni zoo-agroforestali e ittiche e tutela della pubblica incolumità e della sicurezza stradale.

È possibile praticare il controllo anche nelle zone vietate alla caccia, anche nei giorni di silenzio venatorio e nei periodi di divieto, fino a prevedere piani di controllo numerico mediante abbattimento o cattura. Le attività di controllo non costituiscono attività venatoria.

Misure previste dalla Regione Abruzzo

Per rendere più efficiente il controllo esercitato sulla specie cinghiale, la Regione Abruzzo ha previsto:

- a) l’ampliamento dell’elenco dei soggetti attuatori dei piani di abbattimento (articolo 16 della L.R. 15/2021):
 - agricoltori proprietari o conduttori dei fondi;
 - personale di vigilanza dei comuni;
 - guardie venatorie volontarie;
 - guardie ambientali volontarie;
 - selecontrollori (cacciatori formati alla gestione faunistica con esame di abilitazione, sulla base di programmi concordati con ISPRA e riconosciuti dalla Regione);
- b) la possibilità di interventi di controllo della fauna selvatica in ambito urbano, per motivi sanitari e per la tutela del patrimonio storico-artistico, con ordinanza del Sindaco sentito l'ISPRA, d'intesa con la Regione e informato il Prefetto (articolo 3 della L.R. 23/2021);
- c) l’approvazione del “Disciplinare delle attività di controllo delle popolazioni di cinghiale per il periodo 2022-2027” (D.G.R. n. 306/2022), con l’attuale inserimento di nuove misure che rendono più efficace l’esercizio del controllo:
 - gli agricoltori, iscritti nell’elenco degli esecutori degli abbattimenti, hanno diritto di prelazione a realizzare gli abbattimenti sui propri terreni;
 - gli agricoltori, possono indicare uno o due selecontrollori di “fiducia” della propria azienda (coadiutori/tutor), iscritti nell’elenco dei selecontrollori abilitati, che hanno diritto di prelazione a realizzare entro 24 ore gli interventi.

Modalità di attivazione del controllo

L’agricoltore o il cittadino danneggiato richiedono l’intervento in controllo contattando l’ATC o la polizia provinciale, territorialmente competente, che procede ad attivare il personale preposto o, in caso di centro

abitato, ad attivare il Sindaco per l’emanazione della necessaria ordinanza, autorizzando l’intervento con tempestività e valutando l’opportunità dell’orario di esecuzione.

2. ATTIVITÀ DI SELEZIONE

La “caccia di selezione” è un’attività venatoria programmata, ovvero un abbattimento pianificato che si basa sul conteggio (censimento) dei capi degli animali appartenenti alle specie cacciabili e sul conseguente piano di abbattimento in cui viene stimato il numero di animali da abbattere a seconda dello scopo che si vuole raggiungere: far aumentare una data popolazione, farla diminuire o ancora mantenerla stabile. In relazione all’obiettivo da raggiungere si decidono i capi da prelevare.

Lo scopo fondamentale è quello di conservare e mantenere inalterata la struttura della popolazione in un’ipotetica piramide (vecchi in cima, quindi pochi, cuccioli in fondo, quindi tanti), evitando che un eventuale sovrappopolamento causi pericolo a persone o danni ad aziende agricole, nonché all’ecosistema stesso in cui vive la specie (e quindi, nel lungo periodo, le altre specie di fauna locale).

In tale pratica è fondamentale la figura del selecontrollore, che certifica e garantisce scientificamente la pratica selettiva.

La caccia di selezione al cinghiale in Abruzzo si pratica nei 5 giorni settimanali consentiti (ad eccezione del martedì e venerdì in quanto giorni di silenzio venatorio) e nei seguenti turni:

- mattina (da un’ora prima dell’alba fino alle ore 9)
- pomeriggio (dalle ore 15 fino ad un’ora dopo il tramonto)
- notte (da un’ora dopo il tramonto alle ore 24),

sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, approvati dalla Regione, sentito l’ISPRA.

Misure previste dalla Regione Abruzzo

Approvato il “*Disciplinare della caccia di selezione*” con D.G.R. n. 343/2022 e, per aumentare il prelievo dei cinghiali in caccia di selezione e rendere l’esercizio di tale tipo di caccia più efficiente, inserite alcune innovazioni:

- a) la possibilità del prolungamento dell’orario di prelievo dei cinghiali fino alle ore 24;
- b) il ricorso a strumenti per il miglioramento della visione notturna (sorgenti luminose suppletive come visori ad infrarossi, visori termici, torce e fari), previsione successivamente introdotta anche dal legislatore nazionale nella L. n. 157/92;
- c) l’avvio della caccia di selezione al cinghiale sin dal primo giorno successivo alla chiusura della caccia collettiva. Nel 2024 la caccia di selezione è stata avviata dal 1° gennaio.

Modalità di attivazione della selezione

Il selecontrollore può attivarsi autonomamente nei giorni e negli orari consentiti previa prenotazione della zona di intervento su *app* in raccordo con l’ATC competente territorialmente.

3. GESTIONE, CONTROLLO ED ERADICAZIONE DELLA PESTE SUINA AFRICANA (PSA) NEI SUINI DA ALLEVAMENTO E NELLA SPECIE CINGHIALE

A seguito dei primi casi di Peste Suina Africana (PSA) in Piemonte, Liguria e Lazio nel 2022, nell’ambito delle misure di contrasto alla malattia, sono stati adottati programmi e documenti di indirizzo tecnico in materia di prevenzione, gestione e verifica delle misure di biosicurezza negli allevamenti suini con riferimento alle possibilità di contatto con i cinghiali, responsabili del mantenimento del virus nell’ambiente e della sua diffusione, in virtù delle notevoli distanze che i cinghiali possono coprire anche giornalmente.

In particolare, è stata disposta l’elaborazione e adozione da parte delle Regioni di *Piani Regionali di Interventi Urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della PSA* nei suini da allevamento e nella specie cinghiale (cosiddetti PRIU), su base quinquennale, prevedendo, tra l’altro, la ricognizione della consistenza della specie cinghiale e le modalità di gestione della specie.

Il Commissario straordinario governativo alla PSA ha emanato il *“Piano Straordinario catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (Sus scrofa) e Azioni Strategiche per l’Elaborazione dei Piani di Eradicazione nelle Zone di Restrizione da Peste Suina Africana (PSA) 2023-2028”*, che costituisce lo strumento programmatico, di coordinamento e di attuazione dell’attività di gestione e contenimento numerico della fauna selvatica mediante abbattimento e cattura, con l’obiettivo di rimuovere circa l’80% dei cinghiali stimati presenti sulla penisola.

Il citato Piano straordinario fissa per la Regione Abruzzo un forte incremento del prelievo della specie cinghiale considerando per il 2024 l’abbattimento di 28.000 cinghiali, in particolare 14.000 con la caccia in braccata, 6.000 in caccia di “selezione” e 8.000 in “controllo” all’interno delle aree protette.

Misure previste dalla Regione Abruzzo

Ha **approvato il proprio PRIU** con D.G.R. n. 245/2022.

Ha **costituito il Gruppo Operativo Territoriale (GOT)** regionale con personale tecnico dei Dipartimenti regionali Sanità, Agricoltura, Territorio-Ambiente e degli enti Parco Nazionali e regionali, con funzioni di attuazione delle finalità eradicative della malattia, di contenimento della specie cinghiale, nonché di attuazione del Piano straordinario delle catture.

Ha trasmesso il Piano straordinario ad Ambiti Territoriali di Caccia (ATC), Parchi, riserve naturali regionali ed organi di vigilanza, allo scopo di conseguire gli obiettivi indicati:

- 6.000 prelievi di cinghiali tramite caccia di selezione;
- 14.000 prelievi tramite caccia collettiva e a singolo effettuando il riparto tra gli ATC regionali;
- 8.000 prelievi tramite controllo: 7.000 ai parchi Nazionali e regionali abruzzesi e 1.000 alle riserve naturali regionali.

Ha esteso l’arco temporale della caccia collettiva e a singolo alla specie cinghiale da 3 a 4 mesi, come consentito dalla normativa nazionale.

4. MISURE DI CARATTERE FINANZIARIO

- a) **finanziamento di euro 100.000** in favore dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale Abruzzo e Molise (IZSAM) per *“la realizzazione di un Progetto sperimentale per il contenimento dei cinghiali all’interno delle riserve regionali presenti in Provincia di Chieti e di Pescara”*. Il progetto vede coinvolte sei riserve naturali regionali (Punta Aderci, Grotta delle Farfalle, Lecceta di Torino di Sangro, Oasi Serranella, Bosco di Don Venanzio e Lago di Penne), con il fine di sperimentare un approccio innovativo delle catture di sicuro ausilio per quanto deve essere realizzato ai sensi del Piano straordinario di catture e abbattimento dei cinghiali;
- b) **finanziamento di euro 450.000** per l’intervento *“Contenimento della fauna selvatica ed il supporto alla filiera del cinghiale”* finalizzato a finanziare la realizzazione dei centri di sosta e raccolta delle carni di selvaggina, per supportare una corretta gestione dei capi di cinghiale prelevati;
- c) attivazione di specifiche misure di sostegno per la prevenzione dei danni da fauna selvatica alle aziende agricole (**realizzazione di recinzioni fisse e mobili**):
 - **euro 3.150.000** totali riferiti a due bandi del PSR Abruzzo 2014/22 - Tipologia di Intervento 4.4.2. *“Strutture ed Attività Funzionali al Mantenimento delle Attività Agricole in Aree ad Alto Valore Naturale”*;
 - **euro 1.000.000** per il bando per l’attivazione dell’intervento del CSR Abruzzo 2023/27 *“SRD04- Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientali. Azione 1) Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale (“Recinzioni)”*.

5. OBIETTIVI

Considerato che le attività di controllo al cinghiale possono essere previste ed attivate dall’Ente Regione esclusivamente al di fuori dei territori dei Parchi Nazionali e del Parco Regionale, e che i parchi nazionali sono normati dalla L. 394/1991 e sottoposti alla vigilanza del Ministero dell’Ambiente (MASE), essi sono, quindi, totalmente indipendenti dalla Regione Abruzzo in materia di politiche gestionali e di governance; l’obiettivo è,

pertanto, quello di addivenire ad una maggiore collaborazione gestionale della fauna selvatica, in modo da realizzare gli obiettivi posti in ordine agli abbattimenti anche all'interno di tali territori.

A far data dal 10 dicembre 2023 il Parco Regionale Sirente Velino ha iniziato con buoni risultati ad effettuare il prelievo in controllo della specie cinghiale.